

MILANO

Il Loft A di Carlo Donati

Lo spazio domestico come campo percettivo attraversabile

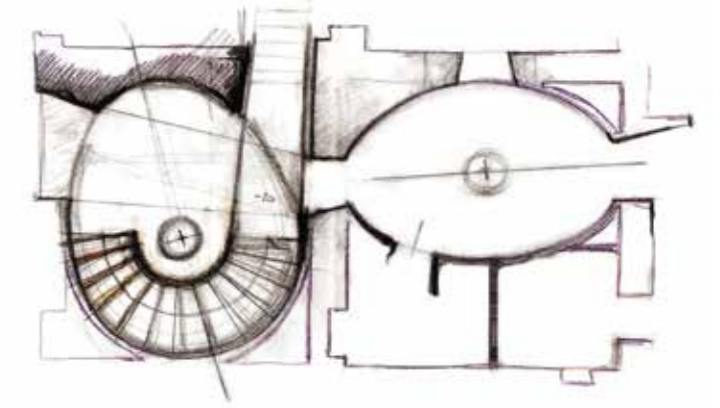
di Isabella Giola

Entrare nel *Loft A* significa innanzitutto mettersi in cammino. L'architettura di Carlo Donati non si offre mai in un colpo solo, in una visione d'insieme immediata, ma chiede di essere percorsa, attraversata, esperita nel tempo. Lo spazio domestico si costruisce come una sequenza narrativa continua, in cui il corpo si qualifica strumento di lettura e la percezione il vero fulcro di progetto. La casa non è concepita come una somma di ambienti distinti, ma come un campo spaziale unitario, luminoso e fluido, articolato attraverso lievi dislivelli, cambi di quota, rientranze che modulano l'esperienza senza interromperla.

Il gesto iniziale è emblematico: quello che un tempo era un lungo corridoio cieco

d'ingresso viene trasformato in un doppio volume ovoidale fluido e continuo. Qui l'intervento compie una scelta radicale. Le superfici curve, il pavimento in resina rossa lucida, il riflesso calibrato che scivola sulle pareti generano un ambiente avvolgente che rompe deliberatamente l'idea di ingresso come ambito neutro o di servizio. Il colore agisce come vero e proprio strumento spaziale: il rosso plasma un campo sensibile che ingloba il corpo, ne accompagna il movimento, altera la consapevolezza delle distanze e amplifica la connessione delle curvature.

In questi termini, il cromatismo diventa architettura, contribuendo a definire la configurazione spaziale tanto quanto le



A destra e nei disegni, lo spazio ovale dell'ingresso in resina rossa lucida e sopra la scala elicoidale. Sotto sedie Ant di Fritz Hansen e due Sunset Chair di Cappellini, design Christophe Pillet.



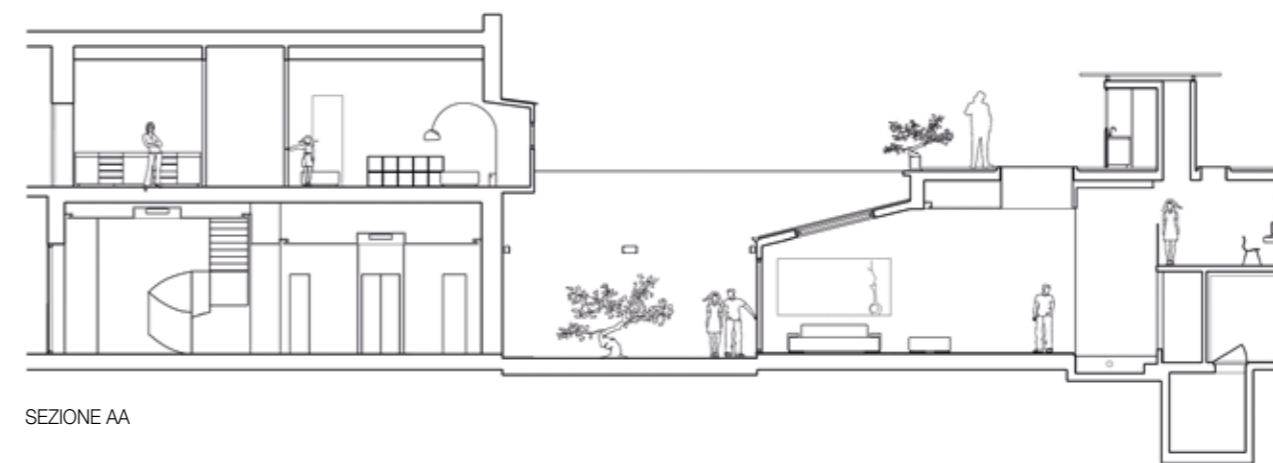


Laureato in architettura al Politecnico di Milano, dopo la collaborazione con gli studi Belgiojoso-Bbpr e Gregotti Associati, nel 1996 Carlo Donati fonda la Farnese Contract e nel 1999 Carlo Donati Studio, focalizzato sulla progettazione di ville e abitazioni esclusive, negozi e resort in Italia e nel mondo. Ha seguito come consulente per l'architettura a New York il marchio Gianni Versace e in Italia i brand Aldo Coppola, Colefax & Fowler, Linea più. Dal 2009 si occupa della direzione artistica e dello sviluppo retail del gruppo Slowear.

www.carlodonati.it

“
Il linguaggio della casa nasce dall'immaginario cinematografico di A Space Odyssey di Stanley Kubrick. La sua colonna sonora sarebbe certamente Walking on the Moon dei Police con le tre note del basso di Sting che introducono un universo stranante rispetto al contesto

Carlo Donati



SEZIONE AA

Loft A nasce dalla preesistenza fortemente caratterizzata delle case di ringhiera del quartiere milanese di Brera unendo quattro diversi spazi: una ex-galleria d'arte e tre appartamenti su due livelli.



geometrie e le composizioni materiche. L'ingresso si configura così come una soglia esperienziale, un momento di disorientamento controllato che segna il passaggio tra quello che sta fuori e un universo interno autonomo. Da questo primo ambiente si diramano i percorsi principali dell'abitazione. La scala elicoidale, innestata come un elemento plastico all'interno della volumetria ellittica, asseconda il passaggio verso la zona notte dei figli, mentre un secondo ovale introduce

all'ambito padronale. Le connessioni verticali non sono mai risolte come semplici dispositivi funzionali, ma assumono una forte valenza spaziale e narrativa: il movimento diventa parte integrante dell'abitare, scandendo i ritmi, prospettivi e cambi di intensità percettiva. Il colore, concentrato e rarefatto in punti strategici, funziona quindi come una punteggiatura spaziale, segnala soglie e passaggi, rende leggibile la sequenza degli ambienti senza ricorrere a partizioni fisiche.

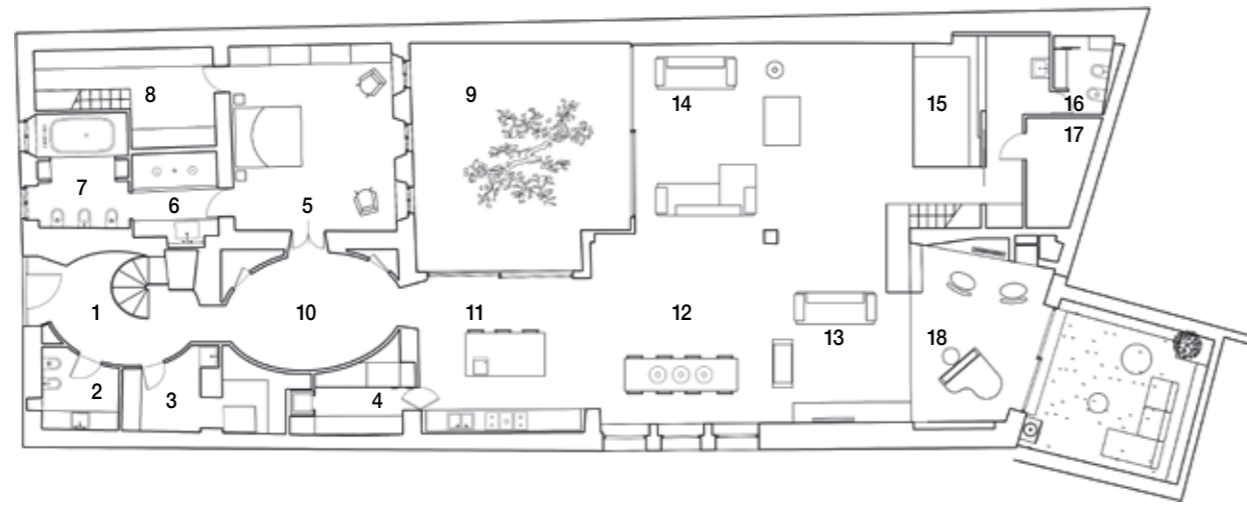
Il grande living si apre come un campo continuo dominato dal bianco e dalla luce naturale che filtra dalle aperture zenitali e dalle ampie vetrate. Qui l'ambiente si distende orizzontalmente e ritrova una dimensione di equilibrio e di quiete. Le tonalità e atmosfere proposte non agiscono come semplice sfondo neutro, ma come elementi quasi strutturali della composizione: amplificano la continuità visiva, dissolvono i confini, rafforzano la relazione tra interno ed esterno. I diversi

momenti della vita quotidiana – pranzo, home theatre, camino, conversazione – si susseguono senza separazioni rigide, definite piuttosto da ribassamenti, quinte e tagli prospettici secondo una costruzione per piani e sovrapposizioni che richiama quella della migliore architettura di interni italiana del Novecento. Gli arredi e gli oggetti – il pianoforte, le librerie a tutt'altezza, le opere d'arte ma anche gli elementi vegetali – partecipano attivamente alla costruzione dello spazio,

suggerendo usi e modalità dell'atto abitativo. Nel soggiorno quindi il controllo cromatico appare più misurato: i toni sobri, le finiture naturali e gli involucri opachi stabiliscono una domesticità più intima e raccolta, in cui il colore si ritrae senza scomparire, lasciando ampio respiro alla materia e all'arredo. La relazione con la dimensione esterna viene ulteriormente rafforzata dalla presenza dei nuovi patii, che permettono agli ambienti (la dimora è il risultato dell'unione degli spazi di una galleria d'arte con tre differenti

Sopra, l'area conversazione del living affacciata sul patio (a sinistra) con due grandi tele pop di Debora Hirsch e il box vetrato senza telai a vista che avvolge lo specchio d'acqua della piccola piscina. Foto courtesy Carlo Donati Studio.

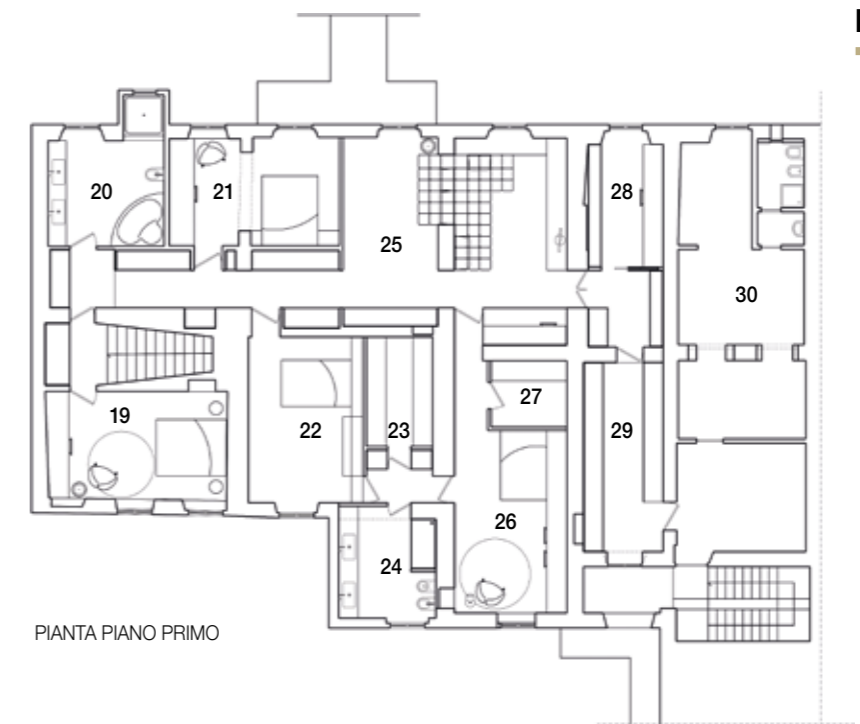
1. Ovale ingresso
2. Bagno ospiti
3. Locale di servizio
4. Dispensa
5. Camera padronale
6. Antibagno padronale
7. Bagno padronale
8. Guardaroba
9. Giardino
10. Ovale disimpegno
11. Cucina passante
12. Zona pranzo
13. Zona plasma
14. Zona living
15. Piscina
16. Bagno piscina
17. Sauna
18. Zona camino



PIANTA PIANO TERRA

19. Camera
20. Bagno
21. Camera
22. Camera
23. Cabina armadio
24. Bagno
25. Living con accesso a terrazzo
26. Camera
27. Cabina armadio
28. Studio
29. Cabina armadio
30. Zona di servizio

PIANTA PIANO PRIMO



Il patio visto dal living e dalla piscina. A destra l'area rialzata con il pianoforte e, sotto, l'isola snack della cucina.



appartamenti) di aprirsi e respirare. La relazione visiva ininterrotta e la leggerezza delle superfici vetrate contribuiscono a rendere lo scenario interno dinamico e mai definitivo, trasformato costantemente dalla modulazione della luce che varia durante il giorno.

L'illuminazione artificiale, morbida e diffusa, accompagna le sinuosità delle linee e ne sottolinea l'andamento permeabile, evocando un'affezione verso le fonti luminose e le trasparenze che rimanda in parte alle sperimentazioni di architetti come Nanda Vigo.

L'itinerario prosegue fino alla piscina relax, concepita come un volume astratto in vetro extrachiaro: l'acqua stabilisce una continuità materica con la pavimentazione che contribuisce ad attenuare i confini tra elemento architettonico e presenza scenica, diventando elemento integrante della vita quotidiana del loft. Il soppalco-studio che si affaccia sulla piscina rafforza questa relazione, sovrapponendo lavoro, contemplazione e abitare in un unico campo visivo, dove le funzioni si mescolano e la rigida classificazione degli spazi domestici viene definitivamente superata.

Nell'appartamento milanese ogni scelta progettuale concorre alla costruzione di un'esperienza spaziale complessa ma consapevole. La dimora progettata da Carlo Donati non si esaurisce dunque in un'immagine immediata, ma si manifesta come realtà da attraversare: texture, materiali e cromie operano congiuntamente per attivare una stratificazione sensoriale che si compie solo attraverso una fruizione lenta, corporea, ma soprattutto umana ■

CREDITI

Località Milano
 Progetto architettonico e interni Carlo Donati Studio
 Illuminazione Hi Lite, Flos
 Arredi su misura e serramenti Ambrogio Galbiati
 Pavimentazione in resina Gobbetto
 Cucina Strato Italy
 Sedie Fritz Hansen
 Poltrone Cappellini
 Verde Hortensia
 Piscina Piscine Castiglione
 Superficie 700 mq
 Completamento 2025
 Foto Franco Chimentì, Matteo Piazza

